

- Precipitazioni** In dicembre sono caduti mediamente sul Veneto 145 mm di precipitazione; la media mensile nel periodo 1994-2008 è di 79 mm (mediana 79 mm). Gli apporti mensili risultano superiori alla media (+85%) e sono stimabili in circa 2.676 Mm<sup>3</sup> di acqua. Le maggiori precipitazioni sono state registrate nell'alta Valle dell'Agno (VI), dove le stazioni di Turcati - Recoaro e Rifugio La Guardia hanno rilevato 368 e 362 mm. Anche sulle Prealpi bellunesi e trevigiane si sono avute precipitazioni superiori ai 200 mm, con bel 325 mm sul Consiglio (BL). Le più basse precipitazioni si sono registrate in provincia di Rovigo (66 mm alla stazione di S. Bellino). A livello di bacino idrografico, parte veneta, gli apporti mensili risultano ovunque decisamente superiori alla media 1994-2008: Livenza 140%, Piave 126%, Sile 99%, Adige 94%, Brenta 72%, Bacino Scolante 67% e Fissero Tartaro Canal Bianco 40%. Nonostante la regione sia stata interessata tra i giorni 19 e 21 da un flusso d'aria d'origine artica che ha determinato un brusco abbassamento delle temperature (stazione Portogruaro Lison -17,8 °C il giorno 21), nei giorni successivi, caratterizzati da sensibili apporti meteorici, le temperature si sono repentinamente innalzate portando, attorno a Natale, la quota dello zero termico sui 2000 metri; negli ultimi giorni del mese si sono pertanto registrate precipitazioni piovose anche a quote elevate.
- Nel periodo da ottobre a dicembre sono caduti sul Veneto mediamente 334 mm; la media del periodo 1994-2008 è di 312 mm (mediana 306 mm). Gli apporti del periodo risultano lievemente superiori alla media (7%) e sono stimabili in circa 6.147 Mm<sup>3</sup> di acqua. I massimi apporti del periodo sono stati registrati nel Vicentino dove le stazioni di Rifugio La Guardia e Turcati - Recoaro hanno totalizzato 770 e 731 mm. I minimi apporti si sono registrati sulla pianura Veneta centro meridionale, con 157 mm alla stazione di S. Bellino. A livello di bacino idrografico, per la sola parte veneta, rispetto alla media 1994-2008, le precipitazioni cumulate nel trimestre risultano essere, in genere, nella media o lievemente superiori alla media: Piave 12%, Adige 7%, Brenta 2%, Bacino Scolante 11%, Sile 20%, Livenza 19% e sul Lemene del 17%. Condizioni di lieve deficit risultano invece presenti sul Fissero Tartaro Canal Bianco -9% e sul Po -4%.
- Indice SPI** L'indice SPI (rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2008) individua sulla regione prevalenti condizioni di normalità per tutte le durate temporali. Si segnalano comunque:
- in dicembre estese zone a moderata umidità che interessano l'intera area montana, la costa e la pianura settentrionale;
  - nel semestre la persistenza di una limitata area di moderata siccità sulla pianura Veronese centro orientale;
  - nei dodici mesi una consistente area con condizioni di moderata umidità localizzata sul confine tra i bacini del Brenta ed Adige, sulla pedemontana vicentina, sul Bellunese meridionale ed occidentale e sulla parte nord orientale della provincia di Treviso.
- Riserve nivali** Dicembre è stato caratterizzato da temperature molto basse nella seconda decade (valori medi giornalieri minimi degli ultimi 20 anni) e da temperature miti nella terza decade. Le precipitazioni nevose sono state deboli-moderate nella prima decade (Prealpi 30-50 cm a 1600 m, Dolomiti 15-30 a 2000 m) e abbondanti nella terza decade (Prealpi 20-35 cm a 1600 m, Dolomiti 40-60 a 2000 m) con piogge intense fino a 2300 m. A fine mese lo spessore del manto nevoso è superiore alla media storica sulle Dolomiti, nettamente inferiore sulle Prealpi anche in conseguenza alle piogge della terza decade. La riserva idrica (SWE) accumulata presenta tuttavia valori ancora poco significativi.
- Lago di Garda** Il livello idrometrico, a causa delle abbondanti piogge registrate, risulta in deciso aumento a partire dall'ultima decade del mese. Il valore medio mensile risulta leggermente superiore alla norma.
- Serbatoi** Il volume invasato nei principali serbatoi del Piave è oscillato per tutto il mese sopra la norma, con una repentina crescita durante la morbida di Natale (superato il 2002 e sfiorato il massimo storico) ed un sensibile calo nei giorni seguenti. Al 31 dicembre il volume complessivamente invasato risulta sopra la norma (+25%) e minore solo del 2002; il volume cumulato da ottobre è nella norma. Andamento diverso per il Corlo (Brenta), in recupero con la morbida natalizia ma appena nella norma a fine mese.
- Falda** I livelli idrometrici delle falde registrano in tutta la pianura trend crescenti portandosi su valori superiori alla media del periodo per effetto delle abbondanti precipitazioni che hanno interessato il territorio regionale.
- Portate** Nelle sezioni montane del Piave e dell'alto Bacchiglione le portate naturali medie mensili sono state superiori alla norma (più di tre volte sull'Astico, del 20-30% sul Piave). Nel mese si sono verificate due morbide, nei giorni 1 e 25, con portata massima simile o addirittura maggiore nell'evento di Natale (Cordevole e Boite) con un importante contributo dello scioglimento nivale anche a quote elevate. Al 31 dicembre le portate naturali sul bacino del Piave, pur in rapida diminuzione, sono sugli stessi elevati valori del 2002. Nei principali corsi d'acqua regionali, causa le abbondanti precipitazioni della seconda metà del mese, le portate medie osservate risultano superiori alla norma.